

Prefazione

Una favola, si sa, è un percorso di eventi improbabili, spesso impossibili, ambientati tra due mondi paralleli, quello reale (la quinta della storia) e quello della fantasia (il caleidoscopio di primi piani). Quando da bambini, con la lettura, ci inoltriamo in una di queste avventure, ci sembra di partire con un treno che non ha binari, liberi di scartare qua e là, a nostro piacere. Crescendo, possiamo fare di più, ricordando che dietro al sogno c'è un regista che, con sapienza, sfuma i colori della tavolozza di uno dei due mondi nell'altro, nascondendo tra le righe il suo messaggio, il suo pensiero.

Antonella questo piccolo gioco di prestigio l'ha elaborato con cura, impostando il ritratto di Paolino con il tocco leggero che si addice ai bambini, ma presentandolo anche da prospettive diverse, sfidando il lettore più adulto a ritrovare se stesso. Perché le paure di Paolino, le sue piccole gioie, le sue fragili emozioni non sono altro che la visione dell'autrice di quel panorama, realmente fantastico, che è l'animo dell'uomo.

Giampiero Mei

Professore Associato di Biochimica
Facoltà di Medicina e chirurgia
Università Tor Vergata di Roma